



Comune di
Carovilli



Molise On The Road
(Il Turismo lento)



Club Alpino Italiano
Sezione di Campobasso
(già Sezione Sannita)



Comune di
Civitanova del Sannio

Settimana verde itinerante nel Molise

DATA	27 agosto 2020
TAPPA	Carovilli - Civitanova del Sannio lungo il Tratturello di San Domenico e il Tratturo Castel di Sangro-Lucera
REFERENTI	AE Ennio Sassi_329 2508197 - AE Roberto Reale_335 8773597 - ASE Davide Sabato_335 7764873 – Nicola Cirese_347 2796562
COLLABORAZIONE	Pasquale Italiano (<i>Molise On The Road</i>)
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E (Escursionisti)

LOCALITÀ PARTENZA:	Chiesa di San Domenico (m.910) di Carovilli
LOCALITÀ ARRIVO:	Civitanova del Sannio (m.652)
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m.374 in salita --m.600 in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 15,60
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 5,30

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:

Dalla **Chiesa di San Domenico (m.910)** si punta decisamente a S, attraversando immediatamente la SP Miranda-Carovilli e immettendosi sulla interpoderale che scende nel vallone S. Dopo poco, al bivio (**m.886**), ci si mantiene a dx sempre su percorso asfaltato, che in poco più di 2,7Km riporta sulla SP Miranda-Carovilli. Immediatamente prima, sulla curva (**m.874**), si può lasciare la strada asfaltata per entrare nei terreni coltivati a valle di un caseggiato in pietra e puntare, sempre a S. il muro in pietra posto a poco più di 250m. che delimita il Tratturo del Castel di Sangro-Lucera. Si discende a sn in direzione E, avendo alle spalle il *colle Merocco*. Dopo circa 500m., immediatamente prima del fondo del *Vallone di San Pietro*, si passa di fianco (a dx) alla **Masseria Fischietto (m.823)**, altro punto di appoggio dei pastori posto ai piedi dell'omonimo Colle Fischietto. Da qui il tracciato sale al Bosco Selvabella, prima ripido poi dolcemente, sino al **Passo della Forcella (m.890)**. Dopo 900m dalla Masseria, ad un **bivio (m.872)**, mantenere la dx continuando a scendere lentamente verso Pescolanciano. Altri 950m e si volta a sn (**m.828**) per aggirare il **Colle del Vignale** (che regge la medievale *Torre Santa Maria* e i resti della *cinta di mura*

fortificate sannitiche) e si percorre un lungo tratto selciato a rilievo, realizzato dal Duca D'alexandro di Pescolanciano. Guadagnata ormai la vista del paese di **Pescolanciano**, sormontato dal *Castello d'Alessandro* arroccato sul *Monte Totila*, è il momento di dare la *caccia al cippo, con le iniziali del Regio Tratturo e l'anno della reintegra*, localizzabile pochi metri più in alto sulla dn.

Raggiunto il centro abitato (**m.815**), è possibile trovare *altri due cippi*: quello centrale (lungo la Via Garibaldi) e, in corrispondenza di esso, uno di quelli posti al margine del Tratturo (lungo la parallela, Via Cairolì). Si raggiunge il primo tratto di Via Conti Cardarelli, per costeggiare a sn la Caserma dei Carabinieri (**m.785**) e puntare a SE al vicino sottopasso della *SP78 Aquilonia*, prima, e *della linea ferroviaria*, immediatamente dopo.

Si attraversa il successivo incrocio per seguire la linea tratturale che corre parallela alla strada comunale per San'Onofrio posta alla propria sn. Strada che dopo 500m. incrociamo nuovamente (**m.776**) e che questa volta seguiamo a dx (abbandonando la linea tratturale totalmente chiusa dalla vegetazione). Subito dopo la centrale di Molise Acque, prendiamo a dx tracce che, inoltrandosi nel bosco della Colle di Sant'Onofrio, raggiungono l'omonima **Chiesa di Sant'Onofrio (m.841)**. In direzione NE, prendiamo il sentiero che sale ripido nel fitto bosco sino a **quota m.910** per poi iniziare a scendere sino a toccare la SP per Civitanova del Sannio (**m.802**) avendo davanti la lunga lingua del Lago di Chiauci ricavato a spese del tratturo. Si attraversa la strada e si scende ad intercettare un sentiero che corre parallelo al braccio stretto del lago e reca ad un caseggiato (**m.780**). Si percorre la strada lacuale per 2km fin quasi a raggiungere la chiusa, dove si ritrova sulla sx la via tratturale (**m.762**).

Il tracciato, dopo 650m, prima svalica (m.827) e tocca la strada e poi per ripido sentiero consente di coprire l'ultimo tratto della tappa che porta all'ingresso del paese (m.696) e poi, lungo la Via Giuseppe Garibaldi, al centro di **Civitanova del Sannio (m.652)**.

La visita del paese - curata dall'archeologa Francesca Di Palma (e Consigliere comunale di Civitanova del Sannio) - seguirà alle ore 18,30.

MOTIVI D'INTERESSE: il **Regio Tratturo Castel di Sangro - Lucera** Inizia il suo percorso di circa 130 Km, distaccandosi dal *Tratturo Pescasseroli-Candela* a Ponte Zittola, presso Castel di Sangro in Abruzzo, e dopo essere entrato in Puglia nei pressi del Lago di Occhito arriva a Lucera, dove si raccorda con il *Tratturo Celano-Foggia* nei pressi di Vigna Nocelli. Nel suo percorso passa nei pressi di Campobasso (a Taverna del Cortile, verso Ripalimosani), dove è interconnesso al *Tratturo Pescasseroli-Candela* ed al *Tratturo Celano-Foggia* dal *braccio Centocelle-Cortile-Matese*. Un ulteriore interconnessione con il *Tratturo Celano-Foggia* ed il *Tratturo Ateleta-Biferno* è quella garantita dal *tratturello Castel del Giudice-Sprondasino-Pescolanciano*

Nel tratto odierno, il **tratturello di San Domenico** consente, in circa 7km, di collegare il raggiungere il *Tratturo Celano-Foggia* con il *Tratturo Castel di Sangro-Lucera*. Nasce sotto i *Monti Pizzi*, prossimo al *Colle Taverna* (m.1020, spartiacque appenninico tra il bacino del Fiume Trigno, tributario dell'Adriatico, e quello del Torrente Vandra, tributario del Tirreno) e muore all'altezza della *Masseria Fischietto*. Circa a metà strada, dopo 4km, è la **Chiesa di San Domenico** (m.900), posta ai piedi delle **rovine sannitiche di Monte Ferrante** (m.1051) con la bella croce viaria di pietra e il fontanile. Sulla parete esterna della Chiesa è murata una *pandetta* del 1793 di Ferdinando IV di Borbone, in merito alla "*fida*" da esigere per gli animali "*grossi e minuti*". In effetti, l'esposizione dei pedaggi – esistenti già nel periodo Romano e di fatto imposti dai baroni locali anche nei periodi in cui erano formalmente aboliti (periodo Angioino e regno di Alfonso I d'Aragona) - fu introdotta dal Re delle Due Sicilie (già con Ferdinando I, come testimonia la *pandetta di Sprondasino* del 1691), in modo da evitare i ricorrenti abusi ai danni dei pastori, perpetuati dai baroni locali. Sul pianoro su cui insiste la cappella vi è anche una croce viaria in pietra.

CAROVILLI è posto su una sella tra il Monte Ferrante con le sue mura ciclopiche e il Monte

Ingotta, ma si può anche dire che è stato punto di incrocio di tratturi (i *Tratturi Celano - Foggia* e *Castel di Sangro – Lucera* grazie al **Tratturello di San Domenico**, che prende nome dall'omonima cappella sita ai piedi del Monte Ferrante su uno slargo erboso e in cui vi è inserita una "pandetta": vd. supra) e di strade (per Agnone, per S. Pietro Avellana, per Isernia, ecc.). Inoltre, è attraversato dalla linea ferroviaria Carpinone – Sulmona, che deve aver rappresentato un fatto davvero importante per questa comunità tanto da dedicare la piazza principale al *comm. Falcone*, l'imprenditore che realizzò la strada ferrata e che dovette donare al borgo la fontana in ghisa con la statua di Bacco. D'altronde, proprio per la rete viaria che lo serve, Carovilli era diventato una sorta di capoluogo dell'area (vedi la Pretura). Nella Piazza vi sono oltre alle chiese, la parrocchiale **S. Maria Assunta**, più remota, e quella di **S. Maria del Carmine**, anche attrezzature civili in sede propria, come si dice: il **Municipio con il Circolo Operaio**, cosa difficile da trovare in altri nuclei urbani. Alla stessa maniera, così come vi sono i campanili, vi è una torre civica con l'orologio. Non vi è traccia, invece, del castello se non in un toponimo, *Via della Torre*.

COLLE DEL VIGNALE conserva nel verde del bosco resti di **fortificazioni di epoca sannitica** (risalenti al IV secolo a.C.), e i resti della torre di vedetta circolare del borgo fortificato di **Santa Maria dei Vignali** (XII secolo).

PESCOLANCIANO trova le sue origini in epoca medioevale ("*Pesclum Lanzanum*"), sebbene sia probabile che l'attuale **castello d'Alessandro** sia stato costruito sui resti di antiche postazioni sannitiche. Nodo di comunicazione strategico, che collegava i monti dell'Appennino centrale con il mare ed il Tavoliere di Puglia grazie alla presenza del tratturo. La struttura originaria del castello - quando il borgo apparteneva al feudo del normanno Berardo De Carvello (XII secolo) - era formata da distinti corpi fortificati, con una chiesetta, una torre cilindrica e un fortilizio merlato, cinti da mura. Il controllo passò poi ai d'Evoli, alla Famiglia Carafa Della Spina e infine ai d'Alessandro, che lo trasformarono in una residenza fortificata per il controllo del territorio. Nel XVII e XVIII secolo i d'Alessandro procedettero all'ampliamento dei diversi edifici, realizzando finestre a bocca di fuoco, il ponte levatoio, la pietraia a difesa dell'entrata principale, i magazzini e il cortile principale. A loro si deve anche la *cappella gentilizia* risalente al 1628, decorata da marmi settecenteschi, stucchi e un quadro di un allievo di Solimena che ritrae Sant'Alessandro di Bergamo, patrono della famiglia, le cui reliquie - trasportate nel castello nel 1787 - sono conservate in urna sottostante. Dalla metà del '600 fu avviata dai d'Alessandro un'importante attività di allevamento di cavalli proseguita fino al XIX secolo, che ha trovato massima espressione nel trattato di Giuseppe d'Alessandro "*Pietra di Paragone dei Cavalieri*", edito nel 1711: un'opera sulle regole del cavalcare, su come curare le infermità dei cavalli, sulla professione della spada, che unisce tecnica, arte poetica e assiomi esoterici. Dal 1780, nelle pertinenze del castello, fu allestita una piccola fabbrica di ceramiche (andata distrutta nel 1798 per un incendio), la cui produzione (piatti, vasellame, teiere, zuppiere, nonché busti e soggetti neoclassici in biscuit) iniziò a fare concorrenza anche alla regia fabbrica di Capodimonte. Va ricordato infine che il castello ospitò il noto storico ed archeologo (premio Nobel nel 1902) *Teodoro Mommsen*, durante la sua visita agli scavi archeologici di Pietrabbondante.

CIVITANOVA DEL SANNIO è appoggiato ad un fianco de **La Montagnola**, una possente barriera di consistente altezza (superando i m.1.400) che, però, non si aggirava, bensì si scavalcava. Così facevano i pellegrini che da Sessano, posto sul versante opposto, si recavano a venerare S. Felice nella **chiesa parrocchiale di S. Silvestro**. Un bel edificio di culto, ricco di opere d'arte con un pregevole soffitto a cassettoni, il cui ingresso è raggiungibile con una scala a doppia rampa. La chiesa parrocchiale ha un campanile con cuspide a base poligonale. Di fronte alla chiesa, classico binomio, c'era il **palazzo baronale dei D'Alessandro**, feudatari pure di Pietrabbondante, Pescolanciano e Carovilli, dunque signori di un ampio dominio territoriale nel cuore del Molise. Edificio ormai riconoscibile unicamente per l'alto muro a scarpa posto sul retro che ne sosteneva il basamento. Scomparsa pure la cinta urbana, leggibile solo in pianta (non in alzato), perché al suo

perimetro vi è un circuito viario formato da via Trieste e corso Umberto. È rimasta in piedi, comunque, la porta urbana che sta vicino alla **chiesetta di S. Rocco**, la quale, in verità, dovrebbe essere fuori porta in quanto luogo di sepoltura (dei morti di peste). Extramoenia vi è una **croce viaria** inscritta in un cerchio. All'esterno dell'insediamento abitativo vi è anche il **Largo della Fiera** dove si svolgevano, trovandosi sul tratturo, le fiere della transumanza. Ed ancora fuori nell'agro, ubicazione insolita, un altro campanile, ma qui posto a corredo di un **convento diruto, De Iumento Albo**, di forma inusuale perché al di sotto di esso vi è l'ingresso alla **chiesa di S. Brigida**. Altra struttura monastica sorgeva lì dove ora c'è il cimitero con la sua chiesa, la **Madonna del Carmelo**, diventata cappella cimiteriale.

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: cartine IGM 1/25.000, n.153 II SO Carovilli, n.153 II SE Pescolanciano e n.161 I NE Frosolone (con tracciato tratturale ivi riportato)

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

mascherina e gel disinfettante a base alcolica, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico; zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

SERVIZI:

colazione per i campeggiatori (27ag): c/o l'area campeggio (curata da "L'Arte del grano" di Cinzia Parisi di Carovilli);

sacco vivande (27ag): c/o Cappella di San Domenico in Carovilli (**solo per chi ha versato la "quota intera" e per i giornalieri che abbiano versato la specifica quota**);

bagagli: la consegna c/o l'area campeggio e in Piazza Municipio (c/o Circolo Operaio) in Carovilli, **il ritiro** a Piazza XXIV Maggio e c/o l'area campeggio in Civitanova del Sannio;

cena (27ag): Ristorante "Villa Augusta" (Via Pescolanciano 2) in Civitanova del Sannio. **A fine cena verranno anche consegnati sacchi vivande per il successivo 28 agosto;**

recupero macchine: di seguito alla cena

SPOSTAMENTI:	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi
VISITA SAN DOMENICO	ore 8,45 con Carlalberto Fucilli, della Pro Loco di Carovilli
PARTENZA ESCURSIONE:	ore 9,15 da Chiesa di San Domenico in Carovilli

Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente**;
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in *<gruppi di 10 partecipanti +2 accompagnatori*;
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.